

## V N I V E R S A L I

poi che sarà formato nelle forme di gesso il ballon di cera, tagliarlo & affettarlo sopra quella creta, che ui verrà giustissima, per esser l'una & l'altra formate con la stessa misura della medesima meza luna. Fatto tutto questo, si han da hauer dell'oua, & col rosso & col bianco insieme sbatterle molto bene, & poi con un pennello farne una buona coperta à quella cera, & lasciarla ben seccare. Et poi con buona creta, ò luto che lo chiamino, da formar campane, che sia ben fatto, & benissimo netto, venirle dando vna coperta col pennello, & lasciarla così seccare un poco, ma non in tutto, perche l'altra coperta, che le si desse, non at raccheria bene, & si faria in croste, pericolose da romperfi in tutto nel gettarui il metallo, & così le si verranno dando di uolta in uolta tante coperte, che sia ben grossa, & sicura, hauendo prima sopra di quella cera fatti alcuni rami pur della stessa cera, che habbiano à seruir per buchi da respirare, ò vscir fuori l'aere inchiuso, quando il metallo ui si butta dentro, i quali rami si fanno, come se fossero alcuni pezzi di bastone, ò d'asta, di quella cera, attaccati sopra il corpo di quella balla, che coprendosi di creta come è detto, & facendosene poi scorrer fuori la cera, vengono quei luoghi, oue eran quei rami, à restar uoti come canali. Come adunque quella creta, ò quel luto sarà molto ben secco, si ha da accomodar quella machina, ò balla sopra d'alcuni capifuochi, ò mattoni, in modo, che stia solleuata alquanto da terra, & si vien coprendo attorno di carboni accesi, facendo, che quei canali, ò spiragli uoti uengano à star di sotto, & un' altro canale, molto più grande, hauendoui fatto, per buttar da esso il metallo fuso. Et perche tai canali non potranno quiui accomodarsi, che stien tutti con la bocca in giuso, si uerrà con ferri, ò tanaglie, girando poi la palla quando è nel fuoco per farne benissimo vscir uia tutta la cera. Il che quando sarà fatto, si raccorrà quella cera, che sarà caduta in terra, ò in qualche uaso, che ui hauerete posto. Et si attenderà à seguire il fuoco alla balla, coprendola tutta di carboni accesi, & continuandolo per alcune hore, secondo che la machina sarà grossa, ò sottile, tanto, che venga molto ben cotta da poter reggere al metallo fuso, & così si lascia poi morir' il fuoco d'attorno, & si serba per gittarui il metallo quando si vuole.

ORA i secreti importanti stanno nel gittarui il detto metallo, che scorra per tutto, & vi vada netto. Et l'un secreto è, che primieramente si auuertisca di non volerlo buttar con accomodar la balla, ò forma in una fossa, come comunemente fanno nel gettar le campane & le bombarde di bronzo, che corre altramente, che non fa il rame, l'ottone, ò l'argento. Ma si ha tal forma da accomodar' in loco, che possa hauer fuoco potente sotto & d'attorno. Et però si acconceranno alcuni pali grossi di ferro, che faccian come una grata da cuocer pesce, fermando ben sopra d'essi quella balla, ò forma, & così dalle altre parti, che non possa muouerfi, accomodarui poi due folli, ò mantici, che le stiano uno per parte, & tenendola ben coperta di carboni accesi, sotto, & d'intorno, venir continuamente soffiando i folli, ma lentamente, & intanto hauer quiui appresso accomodato il luogo da fondere il rame, ò l'argento, & congegnato il modo da farlo entrar nel canale ò nella bocca grande di essa balla, facendolo andar netto, & dandogliene in abbondanza, accioche vada con grauezza, & l'ultimo, che auanzi nel canal detto, ben grande, uenga à spinger tutto quello, che gliè corso auanti. Et questo modo di fondere, con tener la forma fra i mantici, & fuoco grande, non è fin qui saputo da molti, ancor'espertissimi nell'arte del getto, & è importantissimo sopra ogn'altra cosa. Et facendolo ancora nelle cose piccole, fa correre per tutto il metallo, & venir netto fino ad un capello, che è parte di quel secreto, con che alcuni rari ingegni Tedeschi fan veder mazzi di rose, di garofoli, & d'altri fiori gentili, d'argento così netti, & così belli, che i naturali in quella parte non gli uincono.

Ma oltre à tutto ciò è necessario di aiutare il rame, ò l'argento, che corra come acqua, & con altra facilità, che non fan di natura loro. Et in questo ancora vi è segreto raro, il quale è questo. Prendasi capitello ò lessia di sapone, due carrafe, & habbiali meza libra di Tartaro di uino, & una libra di salnitro ben macinati, & mescolati insieme, & messi in vna padella ò in un catino, ui si getti vn carbon di fuoco, che arderan subito, & finiti d'ardere resterà vna focaccia, ò pizza molto bianca. La quale si ha da dissoluere nel detto Capitello da sapone, & colarlo, & farlo poi congelare bollendo in vaso di vetro, & di nouo dissoluerlo, in altro capicello, & colarlo, & ricongelarlo, & si hauerà un sale bellissimo. Di questo si prendono otto parti, vna parte di sale armoniaco, & una parte di argento viuo solimato, & meza parte di Arsenico Cristallino, & tutte ben macinate, & mescolate insieme, si mette poi di essa mistura à ragion di 2. ò 3. per cento sopra il rame ò l'argento